



Amnesty International
Gruppo Italia 260
email: gr260@amnesty.it

MANIFESTA OGGI PER I DIRITTI DI DOMANI

Simonetta Corradini

Sicurezza sul lavoro: più di tre morti al giorno sul lavoro. Nel 2024 ricordiamo, solo per fare alcuni esempi e per l'alto numero di vittime, l'incidente nel cantiere dell'Esselunga in febbraio a Firenze, in aprile a Suviana nella centrale elettrica dell'Enel, in maggio a Casteldaccia nel palermitano durante lavori nelle fognature, in ottobre l'esplosione di un capannone della Toyota a Bologna, in dicembre l'esplosione di un deposito di carburante dell'Eni a Calenzano.

Sicurezza stradale: le vittime della strada sono aumentate in Italia nei primi sei mesi del 2024; difficile raggiungere l'obiettivo della Commissione Europea di una riduzione del 50% entro il 2030.

Sicurezza sociale: accesso all'istruzione, al lavoro, diritto alla casa, alle cure mediche, a una pensione dignitosa. Aumento della povertà, secondo il Rapporto Caritas in Italia i poveri sono 5,7 milioni.

Paesi di origine sicuri: quelli considerati tali ai fini della va-

SEGUE A PAGINA 6 >

CONTINUO DI PAGINA 4 >

lutazione della domanda di asilo, con conseguente rifiuto della protezione internazionale a chi proviene da tali Paesi.

Il termine sicurezza viene usato in vari contesti perché assume molti significati; potremmo continuare l'elenco: sicurezza del cittadino, sicurezza alimentare, sicurezza informatica, sicurezza a scuola, sicurezza nazionale, sicurezza idrogeologica del territorio, eccetera.

C'è un'accezione del concetto di sicurezza che oggi in Italia sta suscitando molte discussioni e manifestazioni in quanto sembra volto a reprimere il dissenso. Si tratta del DDL Sicurezza, già approvato alla Camera e in discussione al Senato. Anche Amnesty ha rilevato criticità ed espresso preoccupazioni per l'estensione del Daspo urbano, i blocchi stradali e gli "imbrattamenti" di beni culturali (forme di protesta usate dagli attivisti ambientali) che passerebbero da illeciti amministrativi a reati penali, la punizione, nelle carceri e nei centri di rimpatrio dei migranti, anche della resistenza passiva all'esecuzione degli ordini impartiti.

Queste misure potrebbero ostacolare l'esercizio della protesta pacifica, che viene tutelata dall'articolo 17 della

SEGUE A PAGINA 8 >

CONTINUO DI PAGINA 6 >

Costituzione Italiana che garantisce ai cittadini il diritto di riunirsi pacificamente e senza armi.

Oggi spesso chi promuove, organizza e partecipa a manifestazioni e proteste pacifiche o ricorre alla disobbedienza civile viene criminalizzato, definito vandalo o terrorista, per scoraggiare la partecipazione. Sempre più spesso per disperdere le proteste pacifiche viene fatto un uso eccessivo e ingiustificato della forza, mentre l'uso della forza deve essere l'ultima risorsa e deve essere proporzionato. Pure la notifica preventiva per le manifestazioni dovrebbe essere intesa solo come preavviso dell'intenzione di protestare e non come obbligo o richiesta di autorizzazione.

La protesta pacifica è il motore del cambiamento e nel secondo dopoguerra ha permesso di conquistare importanti diritti.

La protesta pacifica è un diritto fondamentale, indispensabile per esercitare altri diritti come la libertà di espressione e di associazione, il diritto di manifestazione e di sciopero, pertanto deve essere difesa.